Nota economica

La 29^a Fiera del Levante

Dalla manifestazione fieristica barese emergono ancora una volta i gravi problemi del Mezzogiorno

Chr avrebbe mai pensato

che in una mantestazione che in una mantestazione quella di Bari esportatori strameri sarebbero venuti per vendere vino, ossia un tuico prodotto della terra pu gliese e del Mezzogiorno? Eppure ciò accade nella realtà commerciale della 29.a edizione della Fiera. rhe in una manifestazioni del Levante e non è l'uni-co fetto che colpisce ed impressiona. In alcuni « stands » dedicati alla zoo tecnia, ad esempio, si trova bestiame proveniente dalla Danimarca: gioven dalla Danmaren: gioven che gravide sulle qualt lo esportatore ha pagato un trasporto di curea 25 000 lire a capo, più un dazio pieno in quanto il paese di origine non fa parte del MEC, ven dute malgrado ciò a prezzo pienamente competitivo.

L'AGRICOLTURA -- II L'AGRICOLTURA — Il settore delle macchine agricole ha senza dubbio una
buona cor sistenza nell'ambito della roostra barese: gli
affari, tut'avia, si profilano
scarsi a detta degli stessi
espositori, molti dei quali
dicharano di essore precendichiarano di essere presenti più che altro per ∢ono-re di firma ». Si conferma, in questi fatti, la critica situazione delle industrie meccaniche del Sud e del meccaniche del Sud e del Nord e in particolare di quelle che lavorano per la agricoltura; nello stesso tempo si conferma altresi il tremendo calo degli in-vestinienti agricoli nel Mez zogiorno, diminutti del 20 per cento nel 1964 rispetto al 1963.

Impressiona anche la quasi assoluta assenza di in segno qualsiasi che stia ad indicare nuove imziative per accrescere il potere con ridionali sul mercato

L'INDUSTRIA - Nel setore delle imprese industrialı la Fıera offre due magini: l'una è quella delle ditte che cercano di ven dere; l'altra è quella dei « poli » di sviluppo, questa ultima offerta nei padiglion a cura dei vari enti pub olici interessati. Rimane blici interessati. Rimane assente quella piccola e media industria meridonale che avrebbe dovuto formarsi accanto alle maggiori iniziative dei « poli » di sviluppo e ciò per il semplice fatto che diteste piava impresa che queste nuove imprese sono pochissime, gracili, senza peso nell'economia senza peso nell'economia del Mezzogiorno. Ecco una altra prova del fallimento della politica degli interven-ti straordinari della Cassa del Mezzogiorno, operati senza modificare il territorio che circonda i « poli ». Una problematica diffici.

Una problematica diffici le, dunque, emerge dalla Fiera di Bari, al di la delle cerimonie. Vi è un giusto attaccamento dei dirigenti attacamento del dirigenti della manifestazione barese e forse è più che altro ciò a far resistere ad una si tuazione che non è certa-mente rosca. Nello stesso tempo nell'ambito della Fie-ra si fa strada un dibattito ra si fa strada un dibattito meridionalista che si colle-ga ai temi della program-mazione economica e già alle sue prime mosse offre spunti capaci di shocchi positivi. E' senza dubbio po-sitivo che i Comuni abbiano nell'ambito trovato nell'ambito delle manifestazion freistiche una sede per dibattere su questi temi. Si tratta di ri-trovare strade unitarie che diano nuovo respiro all'azio-ne meridionalista e sappia-no collegarsi con te lotte degli operai, dei coloni, dei contadini, alle questioni che interessano il ceto medio nelle città e nelle campa gne, ai grandi problemi gne, ai grandi problemi umani e civili che ancora assillano le popolazioni meridionali e che minacciano

di farsi sempre più difficili. Se il 1964 - come docu-Se il 1964 – come documenta la relazione presentata in Parlamento dall'on. Pastore – ha visto accrescrsi il divario tra Sud e Nord il 1965 rischia di chiu dersi, anch'esso, con un pesante bilancio per le regio ni del Mczzigiorno Anche dalla Fiera di Bari, da ciò che da essa emerge, viene che da essa emerge, viene un allarme ed una sollecitazione all'azione unitaria e democratica.

Un documento della Direzione

II PSIUP denuncia l'involuzione del PSI

La destra socialista punta alla piena socialdemocratizzazione del partito - Grave la situazione interna del paese - Relazione di La Malfa

Il Congresso del PSI non se ne è potuto sapere, sono dovrà limitarsi a essere una molto deludenti. Facendo se pura e semplic arena dello guito a una lunga e appassio scontro fra cor enti precosti tutte le sue componenti la difficile e grave situazione interna italiana.

difficide e grave situazione interna italiana.

L'inizio è una valutazione della situazione generale: la Direzione socialista unitaria è stata unanime, è detto, e nel ittenere che la riprisa politica è caratterizzata da ulteriori atti involutivi del governo e dei partiti di centrosinistra ». Molti fatti stanno a documentare questa involuzione ulteriore: la politica estera del centrosinistra che non va oltre un velleitario pacifismo contraddetto dagli atti concreti che non si dissevata del giulti atti concreti che non si dissevata del centrosinistra che non va oltre un velleitario pacifismo contraddetto dagli atti concreti che non si dissevata del centrosinistra che sono mondale odierna » (e basti pensare al i filtuo, ieri, di Moro di concedere il visto alla delegazione del Vietnam del Nord, per verificare quanto sia giusto tale giudizio del PSIUP); il discorso di Bari del presidente Moro che « ha voluto, con brutale chiarezza, ribadire che la politica economica del governo è e sarà diretta a sostenere il settore privato dell'economia favorendone la ripresa sulla base del profitto e dell'accumulazione capitalistica e promuovendo l'espansione del gruppi monopolistici ».

Per quanto riguarda il discorso di Moro il documento del PSIUP rileva la pesantera del con intervento contro le rivendicazioni salariali.

del PSIUP rileva la pesanterza del suo intervento contro le rivendicazioni salariali.

*La riduzione dell'orario di lavoro alla FIAT a due giorni di distanza dal discorso di Moro ne è in pratica la coerente attuazione. Risulta quindi chiaro che per superare le difficoltà della ripresa produttiva si punta «sull'ulteriore riduzione dei livelli di occupazione, sull'inasprimento del blocco salariale proprio alla vigilia di fondamentali scadenze del contratti di importanti categorie. Come dubitare, a questo punto, che «i monopoli trovano nella politica di centrosinistra l'appoggio ormai necondizionato.?

E nel quadro di questa ge. incondizionato •

E' nel quadro di questa ge nerale involuzione che si col· loca la lettera di Nenni la quale serve a superare le ambiguità di De Martino chiarendo che la destra de PSI vuole andare a fondo contro ogni resistenza alla socialdemocrativzazione del PSI», affidando al PSI defi-

social demonstration de l'Si definitivamente il ruolo di sostegna all'attuale politica conservatrice (antioperaia, senza tentennamenti e incertezze ».

Occorre quindi una coerente azione di tutta la sinistra per rovesciare la tendenza attuale — dice il documento — e occorre « promuovere e intensificare senza settarismi e con senso di responsabilità l'azione diretta a far comprendere alla base del PSI le gravi responsabilità che pesano sul loro congresso». E' qui che, concludendo, il documento esprime il giuil documento esprime il giudizio sul congresso socialista che abbiamo riportato al-l'inizio.

scontro fra cor enti precostituite, dovrà essa re una verifica nel paese della politica del PSI, dovià mirare a i tronto su un tema che i fase, a Moro e ai gruppi in prenditoriali privati la politica dei redditi e cio l'ultica dei redditi e controllo : (in pratica l'intursificazione del PSIEP la cui Direzone, riunita per quasi due giorni, ha diffuso ieri un ampio, efficace, responsabile documento che analizza in tutte le sue componenti la tutta la rache e la sinistra tutta le sue componenti la tutta la rache e la sinistra tutta le sue componenti la tutta la rache e la sinistra tutta la rache e la sue componenti la la carache e la rache e la sue componenti la la carache e la rache e la sue componenti la la carache e la carache nata esaltazione del Partito italiana > Secondo La Malfa se le riforme promesse dal centrosinistra non sono state realizzate, la colpa è appun-to dei partiti di sinistra e del to dei partiti di sinistra e dei sindacati che non vogliono la politica dei redditi che uni-ca ne permetterebbe l'attua-rione. Dopo il congresso del PSI – ha concluso La Malfa che a diferenza anche di Nenni esclude quindi qualun-cue attuarione programma. que attuazione programma-tica di qui a allora — biso-gnerà sedersi intorno a un tavolo e rivedere il programlavolo e rivedere il programma impegnando anche i partiti di opposizione e i sindacati alla politica dei redditi.
Un discorso che sembra steso dagli uffici studi dei grandi monopoli e che, inopinatamente, dà un buon sostegno
al discorso di Moro a Bari e
alla linea di Colombo.



S. BIAGIO ARGENTA — I lavoratori della terra si dirigono verso lo zuccherificio a cui chiedono nuovi rapporti contrattuali.

a Uniti si vince sempre »

questa parola d'ordine della

partecipanti e mezzadri delle

leghe di Conselice, Lavezzola, Voltana, Filo e Longastrino, convenuti assieme ai collivato-

rı diretti dell'Alleanza a San

manifestazione a cui dato vita i braccianti

RAVENNA, 10

Dichiarazioni di Preti

Accordo per gli aumenti agli alti burocrati

I provvedimenti sull'ordinamento dell'Amministrazione statale forse mercoledì al Consiglio dei ministri - I sindacati decisi ad opporsi con la lotta - Le «distorsioni» dell'«Avanti!» sulla riforma delle PTT

Gli schemi di disegno di legge sull'ordinamento dell'Amministrazione statale, presentati dal ministro Preti, non sono stati approvati dal comitato ristretto dei ministri incaricati di esaminarii. Il comitato ha deciso, infatti, nella seduta di leri, di chiedere al ministro della Riforma e una relazione contenente schemi di proposte che verranno successivamente riesaminate dallo stesso conitato », come lo stesso Pretti, a denti stretti, ha dovuto dichiarare E' probabile che le decisioni del comitato siano portate al Consiglio dei ministri rinviato a mercoledi.

I termini di questa penosa vicenda sono notti.

L'ufficio per la Riforma ha elaborato (senza il parere dei sindacati) due schemi di legge di delega al governo per il riordinamento dei ministeri, il decentramento e la delega al governo per il riordinamento delle carriere. E' stato quest'ultimo provvedimento. In particolare, a sollevare la generale opposizione del sindacati In sostanza, di questo schema di delega al governo c'è da dire che risulta chiarissimo il tentativo di dare una collocazione e del shoc s al boc s al contrate del poce sal boc s al boc s al contrate del poc s al contrate del poce sal contrate del porte del poce sal contrate del porte del poce sal contrate del porte del poce sal contrate del p

dizio sul congresso socialista che abbiamo riportato al l'inizio.

LA MALFA Infaticabile, Ugo La Malfa ha svolto ieri alla Direzione del PRI, una lunga relazione sulla situazione attuale. Tono e contenuto di questa relazione, per quanto attuale. Tono e contenuto di questa relazione, per quanto relazione sulla situazione del giunti per di discriminata, nello stesso inomento in cui Moro ha ribadito l'intenzione del governo di bioccare stipendi e assunzioni degli statali fino al 1967 C'è di più. Colombo, sollecitato dai di-retori generali, ha chiesto che il rassetto degli stipendi degli statali fino al 1967 C'è di più. Colombo, sollecitato dai di-retori generali, ha chiesto che il rassetto degli stipendi degli statali fino al 1967 C'è di più. Colombo, sollecitato dai di-retori generali, ha chiesto che il rassetto degli stipendi degli silta burocrati (il quali pretendo no di incasellare nello stipendi tutte le « voci » diverse: gettoni, indennità, ce: da essi percepito) sua attuato con uno « stralicio» del provvedimento generale il ministro Preti, nella sua dichiarazione del le competenze del directori generale de gli alti gradi dili Stato, perchè le provvedimento elaborato di ministero della Riforma e Sarebbe interessante consecuenta di pati momo te necesario di compagno Nenni di compagno Nenni di compagno Nenni di pati momo te necesario di pati momo del necesario di pati momo te necesario di pati momo te necesario di pati momo chiarissimo il tentativo di dare una collocazione « ad hoc » al-l'alta burccrazia: collocazione

Biagio di Argenta, ieri matti-na. Oltre 1500 lavoratori so-no sfilati daranti allo zucche-rificio dell'Eridania inalberando i cartelli su cui spiccava-no le rivendicazioni unitarie: «Riconoscimento della disponbilità ai braccianti — piena occupazione — sviluppo della bieticoltura — un nuovo prezzo delle bietole — pagamento delle rese reali — pubblicizzazione del monopolio sacca rifero — diminuzione del prez zo dello zucchero». Aprivano il corteo Albert ni, presidente dell'Associazione bieticoltori dell'Associazione bieticoltori ravennati, e Moretti, segreta-rio provinciale della Federenunciata da Preti e Colombo e diretto alla proclamazione di uno sciopero a cui — secondo fonti responsabili — aderirebbero anche le altre centrali sindacali di categoria ». La lolta sarebbe intrapresa anche per battere la posizione del governo sul blocco delle retribuzioni fino al 1967. Per finire, un invito all'Auanti! a leggere ad occhi aperti la nota della Federazione dei postele grafonici che, ripetiamo, ha indicato « la pericolosa tendenza ad una struttura privattistica » della riforma delle PTT dando, sulle linee generali del doumento. « un giudizio negativo » Aver nascosto questo giudizio a propri lettori (accusando, poi, l'Unità di averlo a sua volta di storto) non significa che il giudizio sia meno vero e pertinente al contenuto della relazione Nenni. braccianti che ha tenuto il comizio conclusivo della festazione dal balcone casa del popolo. Moretti ha esordito dicendo che se qual cuno aveva creouto che la lot-ta si sarebbe affievolita per I provvedimenti del CIP ir maeria dello zucchero, si era sbagliato, come dimostrano le manifestazioni già svolte ne centri del ravennate, dove sorgono gli zuccherici, e questa manifestazione di oggi. I brac-cianti ravennati escono da una battaglia di otto mesi in cui hanno fatto 5 900.000 ore di

Dal nostro corrispondente | i lavoratori hanno conquistato un aumento globale del 14% e circa 500 denunce sono state

Manifestazione a Ravenna

I braccianti

contro

l'Eridania

ritirate.

Tra i nuovi istituti spicca la cassa provinciale di integrazione che può aprire la prospettiva, nel futuro, del salario minimo garantito, sebbene ora copra soltanto l'indennità di malattia e di parto. Oggi la battaglia nuova è sui livelli di occupazione, legata direttamente ai piani colturali. E' ovvio che i braccianti puntino sullo sviluppo della frutticoltura e sulla bieticoltura che garantiscono maggiori livelli di occu-pazione e il migli ramento ge-nerale della produzione. Ed è qui che l'interesse dei brac-cianti si lega con gli altri pro-duttori di bietole — mezzadri e coltivatori diretti — con le ri-vendicazioni di maggiori redditi degli zuccherifici e degli autotrasportatori, per saldarsi infine con l'interesse delle grandi masse popolari colpite dall'aumento del prezzo dello zucchero Da questo msieme la battaglia per la pubblicizza-zione del monopolio saccarifero prende rinnovato vigore e rappresenta il momento della lotpresenta it momento detta dei ta per la riforma agraria ge-nerale dove ora è preminente la lotta al monopollo saccari-fero. E' chiaro quindi che la fine della campagna dello zuc-chero non farà segnare il pas-so alle lotte nelle campagne so alle lotte nelle campagne del ravennate. Infatti, sono già annunciate le assemblee di laporatori nelle zone della gare gli agrari che violano i nuovi patti agrari e non vogliono applicare il nuovo con-tratto provinciale dei brac-cianti.

Gian Pietro Saviotti

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Scuola: non esistono i fondi per il piano

sciopero. Gli agrari hanno ri-sposto denunciando 621 brac-cianti ma con la lotta sono sta-

ti piegati: col nuovo contratto

Il sottosegretario non sapeva nulla - Dopo aver chiesto notizie ai funzionari ha affermato che forse saranno reperiti nel corso dell'anno

La mancata presentazione con il bilancio 1966 della nota previsionale e del rendiconto generale, che ha gia determinato la temporanea sospensione dei lavori della commissione Finanze e Tesoro, fa procedere fra non poche difficoltà l'esame dei capito Il di spesa dei singoli dicasteri da parte delle commissioni parlamentari. Le quali, secondo gli intendimenti del governo dovrebbero limitarsi ad un tentativo di interpretazione e delle tabelle contabili, senza sapere sulla base di quali scelte, economiche e politiche, il governo stesso ha deciso determinate spese o riduzio ni spesa.

ciso determinate spese o riduzio ni di spesa.

Desvero strano ad esempio è apparso il fatto che il capitolo di spesa del ministero della Pubblica Istruzione non preveda nel suo cfondo globale » (destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi) l'impigno finanziario per il primo anno del pano della scuola, che si dovrebbe aggirare inforno ai 170 miliardi almeno. Il Piano, che doveva es-

sere presentato entro giugno scorso, è stato poi fatto «slittare» al 1º gennaio 1966, con impegni solenni strombazzati ai quattro solenni strombazzati ai quatiro venti. Ma di questi impiegni non si trova tiaccia nel bilancio che, come hanno sottolineato i senatori comunisti, si limita a riprodurre solo le spese ordinarie.

Sul fondo globale è iscritta la somma di 53 miliardi, destinati ad interventi per lo sviluppo della scuola, alla quale si aggiun gono i 20 miliardi per l'editizia scolastica previsti in altri bilan ci: il sottosegretario Magri (che

lastico, e che ha lasciato inter detti gli stessi democristiani. La socialista Tullia Carrettoni ha af-fermato che « lo siancio iniziale

durre solo le spese ordinane.

Sul fondo globale è iscritta la somma di 53 miliardi, destinati ad interventi per lo sviluppo del la scuola, alla quale si aggiuni gono i 20 miliardi per l'edhizia scolastica previsti in altri bilani ci: il sottosegretario Magri (che sostituiva Gui, che si trova a Teheran) è caduto dalle nuvole, e ha dovulo ricorrere per chia rimenti agli alti birocrati del imistero Poi è tornato dinanni al la commissione, a dire che i fondi non ci sono, e qualora saranno repertiti nel corso dell'anno il governo ricorrerà ad interventi straordinari.

Dichiarazione che indica una nuova rinuncia, per ora, alla programmazione nel settore scoverno e ulla maggioranza. Non meno confusa è la

Conclusioni unitarie dell'Alleanza

Il Piano Verde n. 2 è peggiore del primo

Sono gli orientamenti di fondo che risultano più arretrati annullando II significato delle disposizioni favorevoli ai contadini e alle cooperative Il 23 riprenderà la discussione al CNEL

La Direzione dell'Alleanza ha oncluso a lavori votando un gudizio fortemente negativo ul Piano Verde n. 2 e sulla olitica del centro sinistra in esso espressa.

Dall'esame delle finalità o lella strumentazione del Pia 10 – è detto nel documento emerso che esso conserva li intervento del primo Piano di intervento del primo Piano Verde. In particolare per quel lo che si riferisce al tipo di finanziamento il Piano n. 2 è prevalentemente basato su mu-tui che, senza una riforma del-le leggi sul credito, non sono facilmente acquisibili da parte dei coltivatori diretti, dei mez-zafri e delle cooperative, il Pinno non sostiene apertamen-te lo sviluppo di una coopera-te lo sviluppo di una cooperae lo sviluppo di una cooperate lo sviluppo di una coopera-zione democratica ma unzi in-troduce principi destinati a fa-cilitare un maggior inserimen to dei complessi finanziari ed economici tipo Federconsora e società ibride fra coopera zione agricola e industria; fa una scelta di settori di inter vento, come zootecnia, mecca nizzazione e ortofrutticoltura senza prevedere uno sviluppo organico dei medesimi per sa-nare i mali e le carenze esi-stenti; non prevede alcun inervento, ed anzi cancella gl nterventi contenuti nel preci dente Piano Verde, in riferi mento alle imposte, alle case alla montagna e ne tiene con o della esigenza, i, tutti ma-ufestata, di prev ere la isti uzione di un Fondo di solidarietà permanente contro i dan-ni provocati dalle calamità na-turali,

Il nuovo Piano Verde, inoltro Il nuovo Piano Verde, inoltre, ignora la esistenza del programma quinquennale di sviluppo economico ed anzi si mette al di fuori di esso, non prevedend neppure un coordinamento con i Comitati Regionali della programmazione che è da ritenere indisensa: che è da ritenere indispensa bile ai fini di uno sviluppo ar monico dell'agricoltura con gli altri settori.

Tale giudizio è stato apertamente espresso al CNEL oltre che dal rappresentante dell'Alleanza, anche da consiglieri di varie parti ed in particolare dai rappresentanti della CGIL della Lega delle Cooperative della CISL, della UIL, degli Enti di riforma che hanno an-ch'essi ampiamente sostenuto altre riserve e critiche al pro-getto

La stessa scelta degli stru menti di direzione ed operati-vi del Piano Verde n. 2 è fatta in modo da umiliare ulteriormente i poteri, già limitatt, previsti dalla legge per gli En-ti di sviluppo e potenziare in-vece vecchi e danosi strumen-ti, come i Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, ed accentrare i poteri decisio nali nelle mani del ministero dell'agricoltura.

Infine il Piano Verde n. 2 è stato presentato al CNEL e al-l'opinione pubblica senza la precisazione dei finanziamenti, non essendo quindi ancora chiaro quanto viene stanziato per l'agricoltura nel prossimo quinquennio. Anzi, nel testo trasmesso al CNEL è stata por tata, per intervento del ministero del Tesoro, una grave mutilazione al testo originale che prevedeva la formazione di un fondo interbancario con la partecipazione dello State che doveva provvedere ad asregolarne l'erogazione.

Nell'esame del Piano Verde n 2 la Direzione dell'Alleanza ha preso atto di alcuni aspetti che possono ritenersi positivi con i necessari adattamenti quali ad esempio il concorso dell'ENEL e dello Stato per la elettrificazione nelle camla elettrificazione nelle cam-pagne: le iniziative previste per lo sviluppo forestale: la concessione di un contributo straordinario per la estinzione delle passività onerose per le cooperative che gestiscono im-pianti per la conservazione, trasfermazione e venditin dei trasformazione e vendita de prodotti ed il mazgior apporte previsto per l'intervento del-lo Stato nelle spese di gestione delle cooperative.

L'Alleanza nazionale dei con-tadini ha già presentato attra-verso il suo rappresentante al CNEL, le citiche generali sulla impostazione ed articolazio-ne del Piano, con riferimento ne dei Piano, con riferimento pregudiziale al rapporto fra investimenti pubblici in agri-coltura e Piano quinquennale Sono state presentate anche proposte emendative al piano medesimo che si spirano alla estigenza, sempre sostenuta dall'Alleanza, di potenziare ed estendere le imprese coltivatrici. Il Consiglio dell'econotrici. Il Consiglio dell'economia e del lavoro riprende lo esame della legge il 23 set

Critiche aperte al governo

CISL: inadeguate le misure per i tessili

La CISL ha giudicato con severità le misure disposte dal governo per il settore tessile. Calife informazioni pervenute dalle province — afferma in comunicato della FILTA-CISL — è stato possibile accertare che nessun sostanziale miglioramento si è verificato nell'attività produttiva dopo il periodo di ferre, ma che al contrario l'azione in diffica del posto di lavoro si fatta più difficile anche in conseguenza della insulficienza dei provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo .

« Su questo argomento — prosegue il comunicato — la FILTA-CISL ha manifestato, con una lettera al ministro del Bilancio, on. Pieraccini, le preoccupazioni provocate fra i lavoritori lessili dall'assoluta mancanza, net provvedimenti approvati, di disposizioni atte a garantire un ragionevole livello di occupazione e una sufficiente assisten-

Le manifestazioni del Partito

Domani a Genova nel corso del Festival nazionale della stampa comunista parlerà il compagno Luigi Longo. OGGI

stampa comunista parlerà li compagne Lulgi Longo.

Mantova: Cossulta; S. Vito (Napoli): Napolitano; Mairisa Rodano; S. Maria di Berlinoro: Allci; Porlici: Caprara; Monte S. Savino (Arez.): Fabbrini; Locale (Milano): Toriorella; Salute di Livenza: Vianello.

DOMANI
Torino: Berlinguer; Sesto S. Giovenni: Cossulta; Pistola: Ingrao; Bologna: Nilde Iolit; Terni: Macaluso; Alossandria: Scheda; Pesacra: Terracini; Bergamo: Boldrini; Pesaro: Berca; Ronchi (Gorlalani; Sassarl-Alghero: Calamandre): Castellammara di Siable: Cosenza; Otta Antica: D'Onofrio; S. Seconda (Lalina): Guldi; Trezzo d'Addes Gorla; Brancaleone (R. Calabria): Gallo; Manciano (Gresselo): Lusvardi; Asti: Magnani; Brescla: Monlagnani; Viltorito (Aquila): Manciano (Gresselo): Lusvardi; Asti: Magnani; Brescla: Monlagnani; Viltorito (Aquila): Manciano; Anzio: Perra; Pordenone; Proserpio: Bibliena: Pesquini; Fidenza: Petruccioli; Alzara (Nuoro): Ignato Pirasto; Pinelo (Toramo): Scalai; Castel del Plano (Grosselo): Tomassucci. LUNED!

Forli: Natia; Bologna: Lelolo; Padova: Rossanda.

MARTED!'
Lecco: Cossulta; Grosseto: Ledda; Civ.castellane: Pintor.

Comizi per la

Comizi per la settimana dell'unità operaia

OGGi Cotonif. Valle Susa: Berlin-guer; Plaggio-Pontedera: In-grao; Plombino: Canulio. Forli

CUIII
OGGI
Roncofreddo: Gaudenzi; Ausa Berlinoro: Lucchi; Terra
del Sole: Gasperi; Mariorano:
Talacci.

Roncofreddo: Bucci: Dovadola: Marzocchi; Rocca San Casclano: Talacci; S. Zeno: Raffaelli; Voltre: Conti; Gal-teo: Zaniboni; Solbagnone: Chieredi. Cremona

OGGI
Azzanello: Spella,
DOMANI
Sesto Cremonese: Forvari;
Uvrasco: Bara, Arezzo

DOMANI Anghiari: Filippini; Prato Vacchio: Beccastrini; Broglio-Castiglion F.: Acciai; Ponte alla Piera: Morelli; Ossala: Niccolini; Fragaioli: Goretti. Verona

OGGI
S. Giorgio Valpolicella: Poll.
DOMANI
Albaredo: Soave; Isola del-la Scala: Montini; Erbó: Do-maschi; Sant'Ambrogio: Lava-

Foggia

OGO!
Torremagglore: Magno.
OGMANI
Casalnuavo - Monterodaro:
Magno; S. Severo: Scionit;
Foggla - Sez. Toglintit: Pasqualicchio; S. Giovanni Rotondo: Meria.
LUNEDI'
Apricena: Baldina Di Vil-

Bari

OGGI Terilizzi: Matarrose.

DOMANI
Palo: Flore; Glola del Colle: Di Molfetta; Bilonto: Papapietro; Canosa: Matarrese;
Alberobello: Scisc!, Noc!:
D'Onchia e Paparella; Pullgnano: Glannini; Biletic Soranno; Bari - Cep: Glannini;
Bari - Carassi: Flore.

Perugia

OGGI
Pretola Gambuli.
DOMANI
Paclano: Simonucci; Marsciano: Gambuli: S. Benedelt
to Vecchlo-Gubblo: Caponi;
S. Marla degli Angeli-Assisi:
Vinciprossi; Monlacasiolio-Umberlide: Corba; Bevagna: Caponi; Sanfatucchio: Galli; Perugia - Parlesca: Innamorali;
Bastardo: Nicchi; Maranzano:
Clarabelli; Panicale: Fanelli;
Ponicali: Maschiella.

Grosseto

DOMANI Montelaterone: Morotti; Ca-steldelplano: Tognoni; Tirli: Faenzi; Baccinello: Palandri; Ciniglano: Amarugi.

Siena

DOMANI Planella: Fabbrini; Plenza: Rosali; Abbadia Montepulcia-no: Clacci.

Catanzaro

OGGI
Chiaravallo: Micel; Casabona: Poerlo.
DOMANI
Caraffa: Jullano; Rombiolo:
Poerlo; S. Onofrio: Meliti-Cugliari.

Imperia OGGI Ventimiglia Alla: Gonella; Diano Borganzo: Dulbecco. Milano

Milano - Manlovani Gorla:

Milano - Manlovani Gorla:

Mondani; Milano - Guddi

Mondani; Milano - Baltaglia:

Bollini; Calderara: Dallò; Senago: Pirola; Truccazzano:

Reggiani; Paulio: Alboni; Novale: Cremascoli.

DOMANI

Milano: Torlorella; Viltuone: Brambilla; Villaggia Ambroslano: Bertolini; Tavazzano: Alboni; Segrate: Pina Re;

Pelazzolo: Vegetiti; Ploitelloi.

no: Alboni; Segrale: Pina Re; Pelazzoic: Vegetti; Politelloi Monti; Varedo: Sangalli; Leganso: Canzi; Milano - Gnudi. Campegl: Sectil; Milano - Venlurini: Sancchi; Milano - Gri-nau: Casadio; Milano - Bailaglia: Maris; Pero: Zaffaroni.

Ravenna

OGGI Roncalceci: Sintini. DOMANI S. Maria di Fabriaco: Sa-maritani; Mezzano: Mattioli; S. Pancrazio: Sabadini.

Potenza

Castaltuccio Inferiore: Petrone; Possidente (Avigliano):
Grezzi; Tolve: Alagia.
LUNED!'
Tito: Petrone; Corleto Perticera: Alagia.
MARTED!'
Laurenzane: Alagia.

Caltanissetta

OGGI
Villalba: Blancucci; Vallalunga: Tornabene; Marlanapoli: Letizia Colajanni.
DOMANI
Callanissella: Cortoso; Resultani: Carfi; Niscemi: La
Marca; S. Caterina: Di Barnardo; Sontmatino: Di Mauro; Campofranco: Granata.

Matera DOMANI Tricarico: Guanti; Grassa-no: Cataldo.